

ORISTANO | CRONACA

Taglio sugli affitti: addio a una delle "torri" in via Beatrice d'Arborea

Uffici finanziari e questura riuniti in una sede unica

► Raggruppare, accorpare. Razionalizzare per risparmiare sugli affitti che in città tra la "città della finanziaria" e quella della "massima sicurezza" allo Stato costano quasi due milioni e mezzo all'anno. Settemila euro al giorno girati all'Inps, proprietario delle "torri". Troppo, non è più tempo. Alcuni locali verranno lasciati e gli uffici accorpati in sistemazioni più economiche. Il piano dell'Agenzia del Demanio, gestore del patrimonio immobiliare dello Stato, riguarda 130 interventi in tutta Italia attraverso l'accorpamento di uffici statali, anche se di ministeri diversi, in uno stesso edificio.

LE NOVITÀ. Per Oristano il progetto prevede l'accorpamento delle attuali sedi del Ministero dell'Economia in via Beatrice d'Arborea, dove si trovano gli uffici finanziari, e del ministero dell'Interno con prefettura, questura e polstrada. Tutti questi uffici verranno trasferiti in un «immobile dello Stato con conseguente risparmio di parte del canone attuale corrisposto di 0,7 milioni a iniziare dal 2018», precisano al Demanio. Si tratta delle seconda parte del piano di razionalizzazione, costo 6,9 milioni, che ha già visto il trasferimento nei locali di proprietà in via del Porto della Guardia di Finanza.

LE PROPRIETÀ. L'affitto è una strada obbligata, in via Beatrice d'Arborea, ma una sola "torre" anziché le due di oggi.

In città inoltre lo Stato è proprietario di un edificio in via Stel-

I NUMERI

I CANONI ANNUI

735 mila euro
Prefettura e Questura

202 mila
Polstrada

742 mila
direzione provinciale
Entrate

696 mila
comando provinciale
dei Carabinieri

14 mila
autorimessa
Vigili fuoco

Dati: Agenzia del Demanio

la Maris 8 a Torregrande (154 metri quadrati) e di tre immobili di valore "storico artistico", quindi fuori mercato: la torre di San Cristoforo, l'edificio in via Lamarmora utilizzata dalla commissione tributaria di primo grado (670 metri quadrati e 343 di cortile), i resti delle mura di via Sant'Antonio e la torre "Gallardas" di Torregrande. I fabbricati che fanno parte del patrimonio "indisponibile" (alcuni possono passare a un'altra amministrazione) sono 31. Oltre la parte militare, anche l'ex carcere di piazza Manno che il Comune vorrebbe gestire.

L'EX CARCERE. «I tempi sono lun-

ghi ma la pratica non è mai stata abbandonata e le possibilità di acquisire la reggia di Eleonora sono buone», riferisce il sindaco Guido Tendas. Il piano di razionalizzazione dello Stato dei 130 edifici per le ex-carceri invece prevede la riqualificazione per realizzare in un'unica sede poli amministrativi, in cui raggruppare gli uffici e accorpare i servizi dei cittadini. «Noi avremo un'altra idea, l'importante però è che l'edificio di piazza Manno non vada in malora come sta succedendo», conclude Tendas.

Antonio Masala
RIPRODUZIONE RISERVATA

